

Al convegno per la navalmeccanica a La Spezia

Critiche alla politica dell'IRI per i cantieri

I sindacati di Genova e Livorno condannano la linea governativa - L'Italia nei prossimi anni avrà bisogno di navi per 700 mila tonnellate

(Dal nostro inviato speciale)

LA SPEZIA, 2. - Qual'è la situazione cantieristica italiana? A questa domanda, che dopo il piano di ridimensionamento annunciato dal CIR (riduzione di un terzo delle capacità produttive e di circa dieci mila unità lavorative) si pone in termini drammatici, intende dare una risposta il Convegno di studi, promosso dalle amministrazioni comunali e provinciali di Genova, La Spezia e Livorno, il convegno è iniziato oggi al Palazzo civico, alla presenza di oltre cento invitati, rappresentanti qualificati del mondo politico, economico e sindacale del triangolo portuale dell'Alto Tirreno, sede del più importante complesso cantieristico italiano: quello del gruppo IRI Ansaldo.

I lavori sono stati aperti dal sindaco della Spezia, Federici; hanno fatto seguito tre relazioni introduttive svolte rispettivamente dall'on. Pertuso, sindaco di Genova, sul tema:

« Situazione e prospettive della Marina mercantile in Italia e nel mondo », dal prof. Romano Formentini, assessore socialista della Giunta provinciale della Spezia, sul tema: « Situazione cantieristica italiana nel contesto della situazione internazionale »; dal compagno prof. Nicola Badaloni, sindaco di Livorno, sul tema: « Realtà e prospettive della cantieristica a partecipazione statale ».

Si è avvertito un serio sforzo di indagini, teso a sottoporre al vaglio di un esame critico la validità o meno della linea indicata dal ministro delle Partecipazioni statali Bo, nella sua relazione al bilancio 1961, ed ora confermata dal CIR, secondo cui il piano di « ridimensionamento » sia pure accompagnato da un ammodernamento, sarebbe la via da seguire per superare la crisi.

La tesi sostenuta, con argomenti diversi, dai tre relatori, è questa: la linea governativa è errata ed implica grosse responsabilità nei confronti dell'intera economia nazionale. Il piano governativo si fonda su tre punti essenziali: 1) affermazione di una crisi mondiale dei cantieri, che si rifletterebbe su quelli italiani condizionandone negativamente la vita produttiva; 2) « esuberanza », in questo quadro, del potenziale cantieristico nazionale rispetto ai bisogni, aggravata dalla sua bassa economicità di gestione; 3) di conseguenza, « ridimensionamento » dell'assetto cantieristico per adeguarlo alle probabili tendenze future del mercato e porlo in grado di competere con i cantieri dei paesi del MEZ.

Esiste, effettivamente, una crisi mondiale dei cantieri? A questa domanda i tre relatori hanno risposto con i dati dell'ONU. L'on. Pertuso ha dimostrato che siamo di fronte ad un forte incremento dei traffici mondiali delle merci (nel 1960 si è registrato un incremento rispetto al 1951 del 70 per cento), indicando nello sviluppo dei paesi industrializzati e soprattutto nelle economie offerte dai paesi ex coloniali, la condizione di fondo di un prevedibile incremento.

La cosiddetta « crisi dei noli » è stata da tempo superata, specie per i carichi seccati. In realtà l'insistenza con cui si parla di crisi va probabilmente messa in rapporto con la tradizionale politica di alcuni settori della marineria italiana, per cui mentre in quasi tutti i paesi costruttori di navi (ed anche in alcuni che prima le acquistavano) si è attuato in tempo un processo di trasformazione delle tecniche

navali e portuali, in Italia si è continuato a lavorare, con punti di riferimento ad una situazione normale a quei periodi di congiuntura favorevole (conflitti di Corea e di Suez), nei quali più facilmente si è esercitata la speculazione armatoriale privata.

In Italia la flotta è rimasta vecchia (oltre il 50 per cento delle navi mercantili supera i 16 anni di età), ed il dato più grave viene offerto dalla flotta di Stato, che è scesa da una consistenza di 211 navi, ed un milione e mezzo di tonnellate lorde, a 92 navi e a 600 mila tonnellate, mentre gli investimenti dell'IRI nel settore marittimo sono diminuiti del 14,00 per cento del totale nel 1956, al 3,8 per cento nel 1959.

E' significativo sottolineare che l'on. Pertuso, constatando lo stato di debolezza della nostra marineria, ha affermato che bisogna prevedere in Italia - se non si vuole essere tagliati fuori da una valida presenza sul piano internazionale - la costruzione di almeno 700 mila tonnellate di naviglio annue, per un periodo di dieci anni.

Questo programma a vasto respiro, che assicurerebbe il lavoro a tutti i cantieri italiani, presuppone - hanno sottolineato gli altri due oratori Formentini e Badaloni - un indirizzo unitario dello Stato in tutti i settori economici legati all'attività marittima e un indirizzo organico delle aziende a partecipazione statale.

CONCETTO TESTAI

Manifestazione a Legnano



LEGNANO - Un gruppo di tessili sfilava per le vie cittadine con cartelli. Lo sciopero unitario, nell'Alto Milanese, è riuscito al 100% fra gli operai della Cucirini Cantoni Coats, della De'Acqua e delle altre aziende maggiori. Hanno scioperato anche gli impiegati (Telefoto)

Positivo approfondimento dei temi posti dalla relazione

Dibattito al convegno siciliano del PCI contro l'attesismo nelle lotte agrarie

Definita velleitaria, astratta ed opportunistica l'aspettazione che all'« ora X » la terra passi al mezzadro o al colono - Il Piano deve essere una piattaforma per un'alternativa democratica

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 2. - La conferenza economica regionale del PCI è stata impegnata oggi in uno sforzo di discussione e di approfondimento di alcuni problemi posti dalla relazione introduttiva del compagno Rositto. « Temi principali: la precisazione di alcune scelte che la lotta per un piano di sviluppo e di rinnovamento comporta; l'articolazione e la strumentazione di questa lotta.

Il dibattito ha intanto confermato una generale, giusta concezione del Piano, inteso come semplice programmazione o elezione di fabbriche da costruire, ma come piattaforma globale di lotte di massa per la riforma delle strutture agricole ed industriali, attorno alla quale deve essere costruita la maggioranza per realizzare un'alternativa democratica alla linea della DC e dei monopoli.

La precisazione degli obiettivi nel campo della riforma agraria ha dato luogo, tra ieri ed oggi, ad un dibattito

che esiste in questo settore. « Secondo Cipolla, l'azione per la regionalizzazione dell'energia elettrica o per l'istituzione dell'azienda chimico-mineraria non può essere fondata soltanto sulle lotte settoriali della classe operaia. Attorno ad esse deve essere suscitato un movimento largo di forze e di opinione pubblica che parta da rivendicazioni più immediate (una radicale riduzione, ad esempio, dei costi delle forniture di elettricità).

In genere, poi, la possibilità di incidere profondamente nella attuale situazione e di far saltare il disegno del centro-sinistra viene considerata in relazione alla capacità di iniziativa unitaria attorno ai problemi concreti di realizzare un rapporto più stretto e profondo tra politica del partito e movimento operaio, portando avanti in tutto il partito il dibattito sul XXI Congresso del PCI e l'azione di rinnovamento.

La precisazione degli obiettivi nel campo della riforma agraria ha dato luogo, tra ieri ed oggi, ad un dibattito

Dopo la prima fermata di 48 ore

Scioperi di fabbrica degli operai tessili

La percentuale dei partecipanti alla lotta ieri è aumentata - Quarto giorno di sciopero dei vetrai

Le notizie pervenute ieri dalle varie province confermano anche per la seconda giornata la piena ed entusiasmante riuscita dello sciopero nazionale di 48 ore dei tessili. Nella seconda giornata la già altissima percentuale di astensioni dal lavoro si è ulteriormente accentuata. Viene segnalata infatti dai centri tessili tradizionali di Milano, Novara, Salerno, Napoli, ecc., l'adesione allo sciopero di gruppi importanti di impiegati, tecnici e assistenti. Le maestranze hanno inoltre aderito con entusiasmo anche all'altra indicazione delle Federazioni nazionali di categoria di sospendere il lavoro straordinario effettivo.

I lavoratori tessili già guardano all'ulteriore sviluppo di questa loro lotta, decisi a conquistare rapidamente un nuovo e moderno contratto di lavoro. L'invito delle Fe-

derazioni nazionali di categoria a concludere in sede provinciale. Particolarmente delle lotte per la settimana che sta per iniziare e ormai già fatto comune. Intese precise sono state già raggiunte nella stragrande maggioranza delle province e riguardano il modo come in ciascuna di esse saranno realizzate le 12-16 ore di sciopero indicate dalle Federazioni nazionali.

Con la loro partecipazione lavoratori hanno quindi già dato una risposta concreta alla presa di posizione della Confindustria tendente a mettere in discussione il diritto delle maestranze alla lotta per la conquista di un contratto più moderno e che sappia accogliere le loro più esigue.

Intanto, è giunto ieri compiutamente al 4. giorno, lo sciopero unitario dei vetrai per il contratto. Nuove fermate sono già state programmate dai sindacati.

Nuovi scioperi delle raccogliatrici di olive

Nella prossima settimana quasi tutte le province interessate alla campagna olearia saranno investite da scioperi delle raccogliatrici e degli altri lavoratori e coloni del settore. A Bari Federbitaccanti e UIL hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per domani e dopodomani; nella stessa provincia sono state indette numerose conferenze agrarie comunali che si prefiggono di coordinare l'azione delle categorie nel quadro della lotta per la riforma agraria. Negli stessi giorni lo sciopero è proclamato nelle campagne della provincia di Taranto.

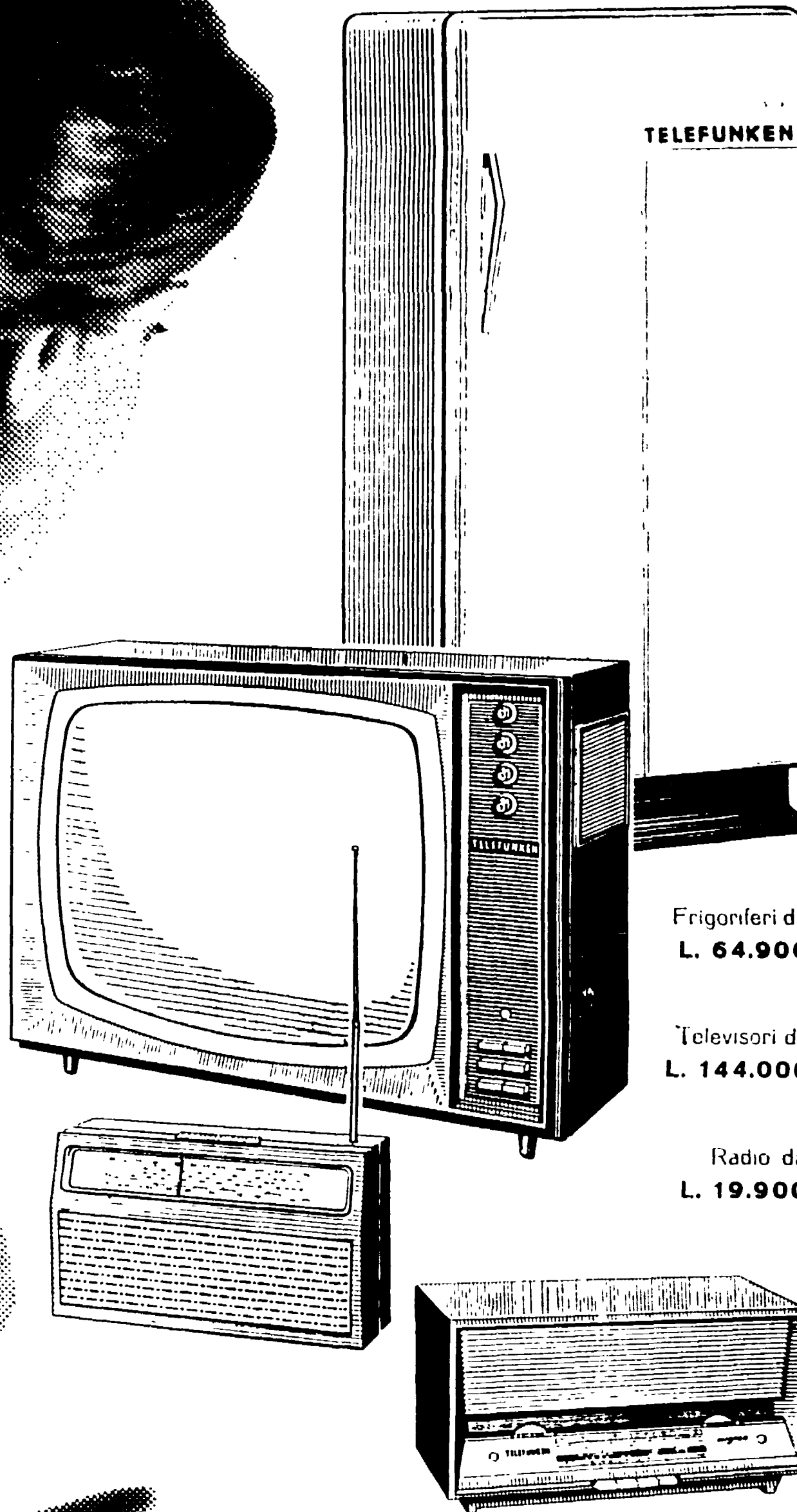
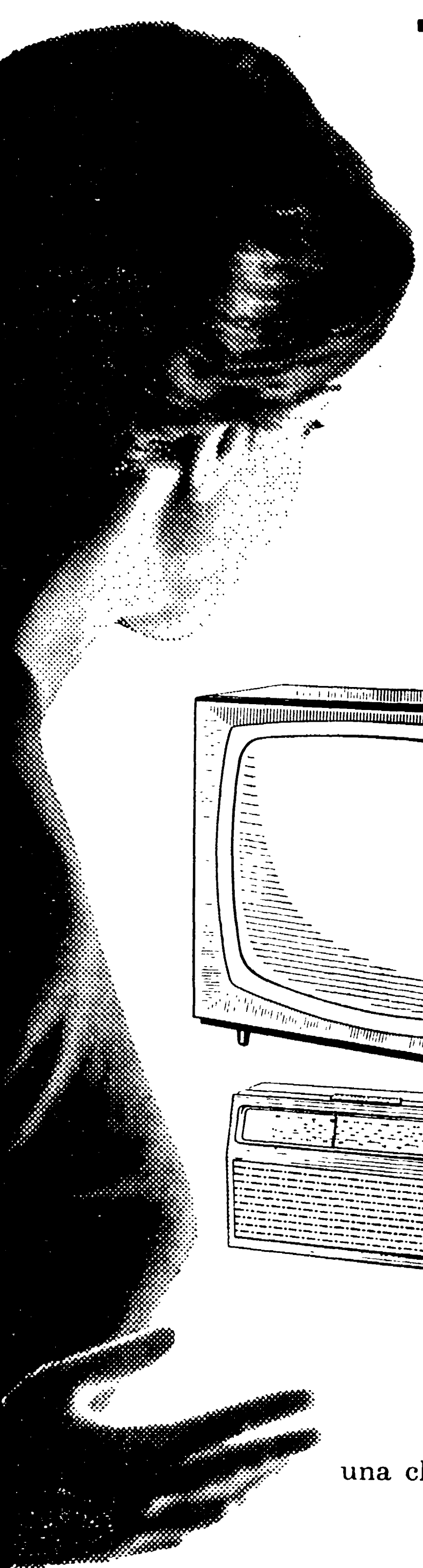
Successo ad Avellino

AVELLINO, 2. - Un significativo successo è stato ottenuto dal 2500 lavoratori e lavoratrici addetti al settore oleario, a conclusione della lotta che iniziata il 6 novembre si è conclusa oggi con la firma di un contratto provinciale che migliora sostanzialmente la parte normativa e si configura tra i migliori contratti della categoria in tutto il Mezzogiorno.



Buon Natale e Buona Fortuna con il quadrifoglio d'oro

TELEFUNKEN



Frigoriferi da L. 64.900

Televisori da L. 144.000

Radio da L. 19.900

una classica serie di splendidi regali una magnifica occasione per realizzare i vostri desideri

Partecipate al gioco del quadrifoglio d'oro

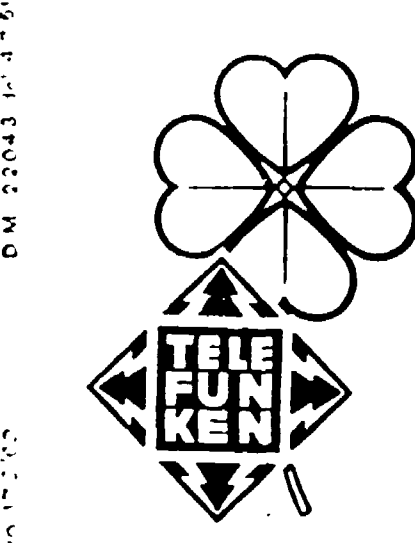
vincite per

100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure a scelta in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (appartamento, una casetta al mare o in montagna, un arredamento per la vostra casa, una macchina fuoriserie, gioielli, pellicce, ecc.)

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al gioco basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN, dal valore di L. 19.900 in su. Richiedete il regolamento presso i negozi Concessionari TELEFUNKEN o direttamente alla TELEFUNKEN - Milano



TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Sciopero nazionale lunedì 11

Lotta contro gli appalti dei lavoratori telefonici

Prima concreta decisione dopo il 10° congresso nazionale della FIDAT-CGIL

Domani, lunedì 11 avrà luogo lo sciopero nazionale dei lavoratori telefonici - assenti e appalti - per rivendicare l'applicazione della legge Maglietta-Storti che abolisce il sistema del lavoro in appalto. Questa è la prima concreta decisione della FIDAT-CGIL dopo il suo 10° Congresso, tenuto nei giorni scorsi. Rinnati con la partecipazione di 170 delegati.

La mozione finale approvata alla unanimità dopo le conclusioni del segretario generale Angelo Cuccchi esprime un giudizio positivo sullo sganciamento delle società telefoniche dalla Confindustria con il conseguente insorgimento nel settore dell'IRI. Si rileva però che la politica economica di gestione delle società concessionarie, nonché i rapporti di queste con i lavoratori e i sindacati, ri-

manco ancorata alle vecchie linee. Il documento, inoltre, conferma la denuncia - fatta nel corso degli interventi - della politica paternalistica e antisindacale praticata dalle società telefoniche che si esprime anche con le violazioni contrattuali, le assunzioni discriminatorie, le promozioni e concessioni che non tengono conto delle capacità professionali dei lavoratori, della violazione della legge sugli appalti. Di fronte a questa situazione, il congresso dei telefonici ha sottolineato l'esigenza di una abolizione dei servizi di concessione e delle aziende nazionalizzate, rivendicando la creazione sollecita di un organismo di coordinamento, al fine di programmare in questo importante settore una politica di gestione rispondente agli interessi generali.

Per quanto riguarda l'attuazione di una politica sindacale articolata a tutti i livelli, il congresso afferma di impegnare tutta l'organizzazione a sviluppare l'azione per la contrattazione internazionale e il rafforzamento del potere del sindacato. A tale scopo sono stati fissati i seguenti punti: 1) operare in tutte le direzioni di contrattazione, per ripristinare il salario unico nazionale per i lavoratori telefonici; 2) rivendicare la riduzione dell'orario settimanale di lavoro dalle 48 alle 40 ore, senza che ciò si svolga a scapito della loro assunzione; 3) lottare per far riconoscere la maturazione dell'anzianità per i giovani all'atto della loro assunzione; 4) rivendicare la situazione di un premio di produzione in ogni azienda.

ni che esistono in questo settore. « Secondo Cipolla, l'azione per la regionalizzazione dell'energia elettrica o per l'istituzione dell'azienda chimico-mineraria non può essere fondata soltanto sulle lotte settoriali della classe operaia. Attorno ad esse deve essere suscitato un movimento largo di forze e di opinione pubblica che parta da rivendicazioni più immediate (una radicale riduzione, ad esempio, dei costi delle forniture di elettricità).

In genere, poi, la possibilità di incidere profondamente nella attuale situazione e di far saltare il disegno del centro-sinistra viene considerata in relazione alla capacità di iniziativa unitaria attorno ai problemi concreti di realizzare un rapporto più stretto e profondo tra politica del partito e movimento operaio, portando avanti in tutto il partito il dibattito sul XXI Congresso del PCI e l'azione di rinnovamento.

La precisazione degli obiettivi nel campo della riforma agraria ha dato luogo, tra ieri ed oggi, ad un dibattito

Mondo del lavoro

IL SETTIMANALE «LAVORO», organo della CGIL, uscirà in edicola con l'anno nuovo in una riunione della commissione stampa e propaganda confederale e stato approvato il piano di miglioramento e rafforzamento del periodico confederale.

PER IL SETTORE DEL LEGNO l'attività contrattuali anzitutto il prossimo, esse interessano oltre 100 mila lavoratori, come ha rilevato la FIDAT-CGIL, l'industrializzazione del settore, contro quella dell'Associazione biellese, dominata da Enomi e quella degli industriali «cavallotti».

IL SINDACATO FACHINI, quello dei trasportatori locali, in una riunione comune, hanno elaborato rivendicazioni per una maggior protezione sociale delle rispettive categorie, chiedendo un contributo dello Stato e rinviando un'agitazione qualora questo fosse negato. I direttivi hanno pure chiesto lo scioglimento del MSI.

Riferendosi alla emanazione del governo regionale in merito al completamento della riforma agraria, Cipolla ha sottolineato che la riforma va portata avanti, attuando però la iniziativa ai contadini, ponendoli nella condizione di scegliere la terra che devono avere. Altri temi in discussione sono quelli dell'articolazione della lotta antimonopolistica e del rapporto tra lotta per il Piano e l'attuale governo regionale di centro-sinistra.